	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 1079

STINQ – UD/AIA/71

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame).

**Ditta Basello Ivan**

### IL DIRETTORE

**Visto** il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006";

**Visto** il D.M. 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.);

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

**Visto** il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Vista** la delibera di giunta regionale 26 giugno 2008, n.1246 recante “Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione preliminare”;

**Vista** la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n.1920 recante “Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 “Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Vista** la Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977 (Richiamata dal vigente Piano Generale Regionale per il Risanamento delle Acque) che indica le distanze di rispetto del pozzo perdente dalle condotte di adduzione

dell'acqua potabile e alle caratteristiche ed agli usi delle aree soprastanti il pozzo perdente che lo scarico al suolo delle acque assimilabili alle domestiche deve rispettare;

**Vista** l'autorizzazione del Comune di Castions di Strada prot. 7167 num. Prog. 3933 del 28 settembre 2009, con la quale il sig. Basello Ivan, titolare della Ditta omonima, è stato autorizzato, per quattro anni, ad effettuare lo scarico delle acque reflue che si considerano assimilate alle domestiche;

**Visto** il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di allevamento intensivo di pollame, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2007;

**Vista** la domanda del 30 marzo 2007, con la quale la Ditta BASELLO IVAN, con sede legale in Comune di Castions di Strada (UD), località Pradaz, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a) dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005, sito in Comune di Castions di Strada (UD), località Pradaz;

**Vista** la nota del 23 aprile 2007, con la quale la Ditta ha chiesto l'archiviazione della procedura autorizzativa AIA presentata il 30 marzo 2007 in quanto il numero di capi presenti in allevamento è inferiore a 40.000;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-22801 UD/AIA/71 del 27 agosto 2009, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Ditta, a seguito della richiesta di annullamento della procedura autorizzativa, di specificare il numero di posti pollame presenti nell'impianto;

**Vista** la nota del 11 dicembre 2009, con la quale la Ditta, contrariamente a quanto già affermato con la succitata nota del 23 aprile 2007, ha comunicato che l'allevamento ha una capacità produttiva superiore a 40.000 capi, e ha chiesto pertanto di concludere la procedura autorizzativa;

**Atteso** che in data 5 marzo 2010 è pervenuta la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della Ditta;

**Accertato** presso la Tesoreria della Regione che la Ditta ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-16122-UD/AIA/71 del 10 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Ditta;

**Vista** la nota prot. ALP.10-16123-UD/AIA/71 del 10 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Castions di Strada (UD), alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", all'ARPA FVG all'AATO Centrale Friuli ed all'ARPA Dipartimento Provinciale di Udine, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Ditta;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi

dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

**Considerato** che l'articolo 5 comma 10, del d.lgs. 59/2005, prevede, per l'autorità competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, la non obbligatorietà della convocazione di conferenze di servizi;

**Vista** la nota prot. ALP.10-18092-UD/AIA/71 del 18 marzo 2010 con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Ditta di trasmettere l'ultimo Piano di Utilizzazione Agronomica presentato al Comune di competenza e la scheda contenente lo stato di applicazione delle BAT previste dal DM 29 gennaio 2007, compilata in ogni sua parte;

**Vista** la nota del 2 aprile 2010, con la quale la Ditta ha inviato:

- copia della pubblicazione, sul quotidiano "IL GAZZETTINO" del 31 marzo 2010, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;
- l'ultimo Piano di Utilizzazione Agronomica presentato al Comune di Castions di Strada;
- scheda sullo stato di applicazione delle BAT;

**Considerato** che ai sensi del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006, il PUA è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 59/2005;

**Vista** la nota prot. n. 4962/2010/TS/GRI/107 del 9 giugno 2010, con la quale l'ARPA FVG ha trasmesso la Scheda istruttoria relativa agli impianti dell'allevamento in argomento;

**Vista** la nota prot. ALP.10-41538-UD/AIA/71 del 1 luglio 2010, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Ditta di fornire della documentazione integrativa;

**Vista** la nota del 2 agosto 2010, con la quale l'Azienda Agricola Basello Ivan ha trasmesso le integrazioni documentali richieste;

**Vista** la nota Prot. ALP.10-50921-UD/AIA/71 del 23 agosto 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Castions di Strada (UD), alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", all'ARPA FVG e al Dipartimento Provinciale Arpa di Udine le integrazioni trasmesse dalla Ditta con la nota del 02 agosto 2010;

**Vista** la nota prot. ALP.10-62083-/AIA/71 del 22 ottobre 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, sotto forma di bozza, al Comune di Castions di Strada (UD), alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'ARPA FVG, il provvedimento relativo all'autorizzazione integrata ambientale, chiedendo agli Enti medesimi di formulare, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento dello stesso, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 2816/2010/ DS/80 del 6 aprile 2011, con la quale ARPA FVG, in relazione all'orientamento del Servizio competente di fissare in 10 anni la validità dell'autorizzazione integrata ambientale per gli allevamenti, in attuazione alle recenti modifiche normative apportate dal decreto legislativo 152/2006, ha proposto di modificare la frequenza dei controlli di propria competenza, previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo, come si seguito indicato:

- 1 controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'AIA;
- 1 controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'AIA;

- 1 controllo nell'arco degli ultimi 4 anni di validità dell'AIA;

per un totale di 3 controlli nell'arco di vigenza dell'atto autorizzativo;

**Preso atto** che non è pervenuta, da parte degli Enti coinvolti, nei termini di cui sopra, alcuna osservazione riguardo la bozza di autorizzazione integrata ambientale trasmessa dal Servizio competente;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di Castions di Strada (UD), località Pradaz, da parte della Ditta BASELLO IVAN, con sede legale in Comune di Castions di Strada (UD), località Pradaz.

**Art. 2** - La presente autorizzazione sostituisce l'autorizzazione del Comune di Castions di Strada prot. 7167, num. Prog. 3933 del 28 settembre 2009.

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 (dieci)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Ditta applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - La Ditta adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato.

**Art. 6** - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 7** - Qualora la Ditta intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 8** - La Ditta, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 9** - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 10** - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 11** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

**Art. 12** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 13** - La Ditta provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

**Art. 14** - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente

con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**Art. 15** - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

**Art. 16** - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

**Art. 17** - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 18** - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **26 MAG, 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Dott. ing. Pierpaolo Gubertini

masma - ambd2

## ALLEGATO A

### MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

elenco e descrizione delle migliori tecniche disponibili		stato di attuazione <sup>(1)</sup>	note	
buone pratiche agricole come bat.	1.1. buone pratiche di allevamento	attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	applicata	
		registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	applicata	no registrazione in forma cartacea per acqua
		predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	non pertinente	
		programma di manutenzione degli impianti	applicata	
		interventi sulle strutture di servizio	non pertinente	
		pianificazione delle attività	applicata	
	1.2. riduzione dei consumi d'acqua	pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	non pertinente	
		esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	applicata	

<sup>(1)</sup> APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE



		installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	applicata	non registrata in forma cartacea
		controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	applicata	
		isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	applicata	
		copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	non pertinente	
	1.3. riduzione dei consumi energetici - calore	separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	applicata	
		corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	applicata	
		controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	applicata	
		ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	applicata	ventilatori di estrazione posti in basso
		controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	non pertinente	

		disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	applicata	
		ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	applicata	
		prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	applicata	
		impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	applicata	
		adozione di programmi luce	applicata	
		utilizzo di lampade a fluorescenza	applicata	
	1.4. buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	applicata	
		esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	applicata	esame visivo
		astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	applicata	

		spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	applicata	
		operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	applicata	
		rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	applicata	
2. tecniche nutrizionali come bat	2.1. alimentazione per fasi		applicata	
	2.2. alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire un ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali		applicata	
	2.3. alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi		applicata	
	2.4. integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile		applicata	
	2.5. integrazione della dieta con altri additivi		non pertinente	
3. migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3. allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1. ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	non pertinente	
		4.3.2. ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	applicata	

5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti			
6. bat per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	6.1.1. stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	non applicata	
	6.1.2. stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	non applicata	
	6.1.3. stoccaggio in cumuli temporanei in campo. i cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	non applicata	
	6.2.1. realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	non applicata	
	6.2.2. realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	applicata	
	6.2.3. svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	applicata	
	6.2.4. impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	non pertinente	
	6.2.5. miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	non pertinente	
	6.2.6. copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (leca), polistirene espanso (eps) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	non pertinente	

7. bat per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1. spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	non pertinente	
	7.1.2. spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	non pertinente	
	7.1.3. spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	non pertinente	
	7.1.4. spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	non pertinente	
	7.1.5. spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	non pertinente	
	7.1.6. spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	non pertinente	
	7.2.1. incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	applicata	



## ALLEGATO B

Entro 12 mesi dal ricevimento della presente autorizzazione il gestore dell'impianto dovrà rispettare quanto prescritto in seguito.

- Lo scarico dovrà rispettare i limiti stabiliti dalla parte terza, tab. 4 dell'allegato 5 (scarico al suolo) del d.lgs 152/2006 e seguenti modificazioni;
- Qualora il trattamento di chiarificazione ed ossidazione non fossero sufficienti a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione di cui alla parte terza, tab. 4 dell'allegato 5 al d.lgs 152/2006; è fatto obbligo di provvedere attraverso un trattamento ulteriore al fine di conseguire il rispetto dei limiti tabellari;
- Mantenere accessibile per il campionamento ed il controllo il punto assunto per la misurazione degli scarichi (pozzetto d'ispezione);
- È vietato lo scarico di acque reflue con provenienza diversa da quella dei locali indicati precedentemente e con composizione incompatibile con quella delle acque reflue domestiche;
- Nell'ambito del programma di gestione dell'impianto si dovrà prevedere il controllo periodico dei sistemi utilizzati per lo scarico per verificare che non vi siano fuoriuscite, accumuli e ristagni di liquami o rilascio di odori sgradevoli. Qualora si verifichi una delle seguenti situazioni oppure una situazione di degrado o una situazione che possa essere di nocimento per terzi, è fatto obbligo di procedere immediatamente alla rimozione delle cause che hanno determinato l'insorgere di tale situazione ed al ripristino degli impianti e dei sistemi;
- Da 1 (una) a 4 (quattro) volte all'anno dovrà essere effettuata l'estrazione dei fanghi dalla vasca settica Imhoff, come previsto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977. lo smaltimento di tali fanghi dovrà avvenire in conformità alla normativa vigente;
- Da 1 (una) a 4 (quattro) volte all'anno dovrà essere effettuata l'estrazione dei fanghi dalle vasche condensagrassi. Lo smaltimento di tali fanghi dovrà avvenire in conformità alla normativa vigente;
- Provenienza dei liquami: servizi igienici, cucina, eventuale locale lavanderia;
- Trattamento depurativo: vasca Imhoff, le acque saponate (lavandini bagno, cucina, eventuale locale lavanderia) dovranno essere pre-trattati in vasca condensagrassi;
- Recapito dello scarico acque nere/saponate: suolo mediante sub-irrigazione;
- L'area di sub irrigazione – da attuare preferibilmente tramite camere di infiltrazione, considerata l'elevata possibilità di intasamento della soluzione tecnica di dispersione con tubo drenante - dovrà essere collocata lontana dai fabbricati, aree pavimentate e non dovrà essere carrabile al fine di evitare il compattamento del terreno, inoltre fra la trincea disperdente ed una qualunque condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio dell'acqua potabile, ci dovrà essere una distanza minima di almeno 30 metri;
- la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorogene;
- la lettiera deve essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;
- l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata;
- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
- lo stoccaggio del materiale palabile deve avvenire in apposite strutture coperte con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione;
- l'accumulo temporaneo in campo del materiale palabile idoneo deve avvenire conformemente alle norme vigenti.



## ALLEGATO C



### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

#### DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiera, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

#### Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda. I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

#### Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

#### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

#### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	<b>Soggetti</b>	<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	Ditta BASELLO IVAN	BASELLO IVAN
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

### Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2-Procedure di carattere gestionale

<b>AZIONE DI VERIFICA</b>	<b>METODO</b>	<b>FREQUENZA</b>	<b>REG.</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>
<b>1.1 Stabulazione</b>				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		



<b>1.2 Sistema idrico</b>				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)
<b>1.3 Materie Prime</b>				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
<b>1.4 Sistema Energetico</b>				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
<b>1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui</b>				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
<b>1.6 Mantenimento e pulizia</b>				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		

Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
<b>1.7 Rifiuti</b>				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			
<b>1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico</b>				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

### **Odori**

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorogene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

### **Indicatori di prestazione**

La Ditta dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

### ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione;</li> <li>- un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione;</li> <li>- un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione;<sup>(2)</sup></li> </ul>	3



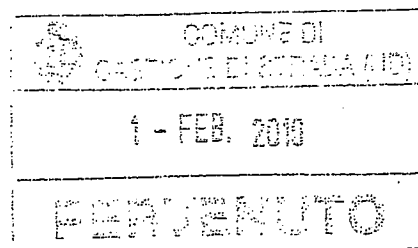
<sup>(2)</sup> Arpa comunicherà alla Ditta entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Ditta di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.



# **PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)**

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE  
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA  
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

# PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA SEMPLIFICATO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO



Azienda: AZ. AGR. BASELLO IVAN

### 1. Quantità di liquame:

	bovino	suino	avicolo	cunicolo	ovicaprino	equino
Prodotto o acquisito da terzi in mc	0	0	0	0	0	0

### 2. Quantità di letame:

	bovino	suino	avicolo	cunicolo	ovicaprino	equino
Prodotto o acquisito da terzi in mc	0	0	361.44	0	0	0

### 3. Caratteristiche degli effluenti:

Tipo effluente	Liquame			Letame		
	Mc	Caratteristiche Kg/mc		mc	Caratteristiche Kg/mc	
		T	A		Azoto	T
Liquame avicolo						
Letame avicolo				361.44	9.417	3403.68

N.B Azoto = Azoto totale Kjeldal (organico + ammoniacale)

T = Dati medi tabellari A = Da analisi di laboratorio allegate

### 4. Piano di utilizzazione dell'azoto:

Coltura	Descrizione
Coltura 1	Mais con precessione colturale mais - alta pianura - non irriguo - zvn
Coltura 2	Mais con precessione colturale su prato - alta pianura - non irriguo - zvn
Coltura 3	Mais con precessione colturale frumento - alta pianura - non irriguo - zvn
Coltura 4	Paulonia con precessione colturale paulonia - alta pianura - non irriguo - zvn
Coltura 5	Pioppi con precessione colturale pioppi - alta pianura - non irriguo - zvn
Coltura 6	Soia con precessione colturale mais - alta pianura - non irriguo - zvn
Coltura 7	Mais con precessione colturale mais - alta pianura - irriguo - zvn
Coltura 8	Mais con precessione colturale erba medica - alta pianura - irriguo - zvn
Coltura 9	Mais con precessione colturale prato - alta pianura - irriguo - zvn - convenzione Basello A.
Coltura 10	Orzo con precessione colturale orzo - alta pianura - irriguo - zvn - convenzione Basello A.
Coltura 11	Mais con precessione colturale frumento - bassa pianura - non irriguo - zvn - Convenzione Baldassi
Coltura 12	Mais con precessione colturale mais - bassa pianura - non irriguo - zvn - Convenzione Baldassi
Coltura 13	Soia con precessione colturale frumento - bassa pianura - non irriguo - zvn - Convenzione Baldassi
Coltura 14	Soia con precessione colturale mais - bassa pianura - non irriguo - zvn - Convenzione Baldassi
Coltura 15	Mais con precessione colturale mais - bassa pianura - irriguo

	Ha	Kg Azoto	mc	Kg azoto/mc	Epoca(*)	Kg Azoto apportato	% efficienza Azoto	Kg Azoto utilizzato	mc	Kg azoto/mc	Kg Azoto apportato	% efficienza Azoto	Kg Azoto utilizzato
Coltura 1	0,89	204,7			Prim-inv-aut	0,00		0,00	15,00	9,417	141,26	0,6	84,75
Coltura 2	0,30	48			Prim-inv-aut	0,00		0,00	5,00	9,417	47,09	0,6	28,25
Coltura 3	3,64	800,8			Prim-inv-aut	0,00		0,00	25,24	9,417	237,69	0,6	142,61
Coltura 4	0,43	43			Prim-inv-aut	0,00		0,00	5,00	9,417	47,09	0,6	28,25
Coltura 5	2,27	317,8			Prim-inv-aut	0,00		0,00	35,00	9,417	329,60	0,6	197,76
Coltura 6	4,29	257,4			Prim-inv-aut	0,00		0,00	30,00	9,417	282,51	0,6	169,51
Coltura 7	0,61	201,3			Prim-inv-aut	0,00		0,00	15,00	9,417	141,26	0,6	84,75
Coltura 8	0,21	44,1			Prim-inv-aut	0,00		0,00	5,00	9,417	47,09	0,6	28,25
Coltura 9	0,40	104			Prim-inv-aut	0,00		0,00	10,00	9,417	94,17	0,6	56,50
Coltura 10	1,67	217,1			Prim-inv-aut	0,00		0,00	21,20	9,417	199,64	0,6	119,78
Coltura 11	0,70	168			Prim-inv-aut	0,00		0,00	15,00	9,417	141,26	0,6	84,75
Coltura 12	16,31	4077,5			Prim-inv-aut	0,00		0,00	65,00	9,417	612,11	0,6	367,26
Coltura 13	7,17	430,2			Prim-inv-aut	0,00		0,00	45,00	9,417	423,77	0,6	254,26
Coltura 14	7,86	550,2			Prim-inv-aut	0,00		0,00	35,00	9,417	329,60	0,6	197,76
Coltura 15	2,41	723			Prim-inv-aut	0,00		0,00	35,00	9,417	329,60	0,6	197,76
Totali	49,16	8187,10	0,00			0,00		0,00	361,44		3403,68		2042,21

Data \_\_\_\_\_

IL COMPILATORE \_\_\_\_\_